

REPUBBLICA ITALIANA



REGIONE SICILIANA
Assessorato Regionale Territorio e Ambiente
Dipartimento Regionale Urbanistica

L'AUTORITÀ COMPETENTE

- VISTO** lo Statuto della Regione Siciliana;
- VISTA** la Direttiva Europea 2001/42/CE (*Direttiva VAS*), concernente la “Valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente”;
- VISTO** il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. (*Testo Unico Ambientale*), concernente “Norme in materia ambientale”;
- VISTO** il Decreto del Presidente della Regione n. 23 del 8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della valutazione ambientale strategica (*VAS*) di piani e programmi nel territorio della Regione siciliana”;
- VISTA** la delibera della Giunta regionale del 26 febbraio 2015, n. 48 “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti in materia di V.A.S, V.I.A e V.INC.A”;
- VISTO** l’Art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015 n. 9 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale” come integrato dall’Art. 44 della Legge Regionale 17 marzo 2016 n. 3;
- VISTO** il D.A. n. 207/GAB del 17 maggio 2016, di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;
- VISTO** il D.P.Reg. n. 645/Area1^/S.G. del 30 Novembre 2017, con il quale l’On.le Avv. Salvatore Cordaro è stato nominato Assessore regionale con preposizione all’Assessorato regionale del Territorio e dell’Ambiente;
- VISTA** la delibera di Giunta Regionale n. 307 del 20/07/2020 che ribadisce l’individuazione dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente quale Autorità Unica Ambientale ad eccezione dell’emanazione dei procedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all’art. 1, comma 6, della l.r. 3/2013, ed individua il Dipartimento Regionale Urbanistica all’adozione degli ulteriori provvedimenti relativi a verifiche di assoggettabilità a VAS (art. 12 D.Lgs. n. 152/2006);
- VISTO** il D.P.R.S. n. 2800 del 19/06/2020, in esecuzione della Delibera di Giunta Reg.le n. 257 del 14/06/2020, con il quale è stato nominato Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Urbanistica l’Arch. Calogero Beringheli;
- VISTO** il D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018 che ha abrogato le precedenti disposizioni, con il quale sono state disciplinate le procedure di competenza dell’Amministrazione regionale ed individuate le modalità operative e di ottemperanza agli obblighi, anche comportamentali dei componenti della Commissione Tecnica Specialistica, in applicazione dei principi di trasparenza e buon andamento della P.A., in conformità all’art. 97 della costituzione ed alla normativa ambientale di cui al D.lgs 3 aprile 2006, n 152 e ss.mm.ii.;
- VISTA** la circolare n. 1/2019 del 26 febbraio 2019 del Dipartimento regionale dell’Urbanistica, riguardante le Direttive (Linee Guida) per le ipotesi di modifica di piani e programmi per le fattispecie previste dall’art. 6, comma 12 del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
- VISTO** il funzionigramma del D.R.U. approvato con D.P.R.S 27 giugno 2019, n. 12 ” Regolamento di attuazione del Titolo II della legge regionale 16 dicembre 2008, n 19. Rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti regionali ai sensi dell’art. 13, comma 3 della legge regionale 17 marzo 2016, n. 3 . Modifica del DPRS 18 gennaio 2013, n. 6 e ss.mm.ii.”;
- VISTO** il D.D.G. n. 223 del 5 agosto 2019 con il quale è stato approvato il nuovo funzionigramma del

Dipartimento Urbanistica;

- VISTO** il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;
- VISTO** il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019, di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;
- VISTO** il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019, di nomina di quattro componenti della Commissione Tecnica Specialistica in sostituzione dei membri scaduti;
- VISTO** il D.A. n. 53 del 27 febbraio 2020 con il quale è stata approvata la “Direttiva per la corretta applicazione delle procedure di Valutazione Ambientale dei Piani e dei Programmi che riguardano la pianificazione territoriale o le destinazioni dei suoli (urbanistica);
- VISTO** il D.A. n. 57/GAB del 28 febbraio 2020, di modifica del Funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per il rilascio delle Autorizzazioni ambientali di competenza regionale e conseguente revoca del D.A. n. 142/GAB del 18/04/2018;
- VISTO** l’art. 18 della L.r. n. 19 del 13 agosto 2020;
- VISTA** la propria direttiva prot. n. 14638 del 27/10/2020, con la quale si è data disposizione ai Servizi afferenti gli “Affari Urbanistici” di predisporre il provvedimento finale, sottoponendolo alla firma dello scrivente, per i procedimenti amministrativi in corso riguardanti la procedura di Verifica di Assoggettabilità a VAS di cui all’art. 12 del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii., il cui iter amministrativo è stato avviato da questo DRU e trasmesso alla Commissione Tecnica Specialistica in data antecedente all’entrata in vigore della L.R. n. 19/2020;
- VISTA** l’istanza prot. n.9777 del 27/02/2020, assunta all’ARTA, Dipartimento Urbanistica, con prot. n. 3703 del 28/02/2020, con la quale il **Comune di Castellammare del Golfo (TP)**, Settore *IV – Urbanistica e Gestione del Territorio*, ha trasmesso la documentazione, comprendente il Rapporto Ambientale Preliminare, ai fini della verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 12 del D.Lgs 152/06 e s.m.i., relativa alla “*Variante urbanistica di ritipizzazione da z.t.o. “Fc6” attrezzature sportive a “C3.1” zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza vincoli preordinati all’esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, relativa all’area censita in catasto al F.M. 57 p.lle 2074 – 1438*”, promosso dalla ditta: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa;
- VISTA** la documentazione trasmessa dall’Autorità Procedente contenente il rapporto ambientale e la certificazione dell’avvenuto versamento delle spese di istruttoria a norma dell’art. 91 della l.r. n. 9/2015;
- VISTA** la nota prot. n. 4226 del 09/03/2020, del Servizio 2 - DRU con la quale si è dato avvio alla fase di consultazione, ex art. 12 del D. Lgs. 152/2006, della documentazione relativa alla “*Variante urbanistica di ritipizzazione da z.t.o. “Fc6” attrezzature sportive a “C3.1” zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza vincoli preordinati all’esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, relativa all’area censita in catasto al F.M. 57 p.lle 2074 – 1438*”, dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.), ivi indicati nella medesima nota, chiamandoli alla pronuncia entro 30 gg. dalla ricezione della stessa, ai sensi della medesima norma;
- PRESO ATTO** che sono pervenuti i seguenti pareri da parte dei S.C.M.A.
- Nota del Libero Consorzio Comunale di Trapani, prot. n. 12303 del 02/04/2020;
 - Nota del Dipartimento Attività Produttive e Impatto sul Territorio ARPA, prot. n. 15859 del 08/04/2020;
 - Nota del dell’Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, prot. n. 46339 del 09/06/2020 (*contributo pervenuto al DRU fuori termine*);
- PRESO ATTO** che i restanti S.C.M.A., non hanno fatto pervenire, entro i termini, i loro pareri, osservazioni o contributi a questa Autorità Competente;
- CONSIDERATO** che in assenza di ulteriori pareri, osservazioni e/o contributi questa Autorità Competente deve necessariamente ritenere che non sussistono criticità del contesto ambientale interessato per quanto di rispettiva competenza dei S.C.M.A.;
- VISTA** la nota del Servizio 2 – DRU prot. n. 5885 del 20/04/2020, con la quale sono stati trasmessi, per il tramite del Servizio 1 - U.O.SI.1/DRU, gli atti relativi al procedimento di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica (ex art. 12 del D.Lgs. n. 152/06 e s.m.i.) della “*Variante urbanistica di ritipizzazione da z.t.o. “Fc6” attrezzature sportive a “C3.1” zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza vincoli preordinati all’esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, relativa all’area censita in catasto al F.M. 57 p.lle 2074 –*

1438”, promosso dalla ditta: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa, alla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, al fine di acquisire il parere di competenza;

VISTO il parere n. 404 del 10/12/2020, approvato in pari data dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, trasmesso dal Servizio1/U.O.1.1/DRU, nella qualità di Segreteria a supporto della medesima Commissione, con nota prot. n. 17464 del 15/12/2020, al Servizio 2 – DRU, con il quale “*ESPRIME parere di assoggettabilità a VAS della proposta di “Variante urbanistica di ritipizzazione da z.t.o. “Fc6” attrezzature sportive a “C3.1” zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza vincoli preordinati all’esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, relativa all’area censita in catasto al F.M. 57 p.lle 2074 – 1438. Ditta: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa” di cui al procedimento TP 6-31; Autorità procedente: Comune di Castellammare del Golfo;*

RITENUTO di poter condividere il sopra citato parere della C.T.S. n. 404 del 10/12/2020, che allegato al presente Decreto ne costituisce parte integrante.

DECRETA

- Art. 1)** Ai sensi e per gli effetti dell’art. 12, comma 4, del D.Lgs. n. 152/2006 e successive modifiche ed integrazioni, in conformità al parere n. 404 del 10/12/2020, reso dalla Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, il procedimento **TP 6-31** “*Variante urbanistica di ritipizzazione da z.t.o. “Fc6” attrezzature sportive a “C3.1” zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza vincoli preordinati all’esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, relativa all’area censita in catasto al F.M. 57 p.lle 2074 – 1438*”, promosso dalla ditta: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa, **sia da assoggettare alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica.**
- Art. 2)** Il **Comune di Castellammare del Golfo** (TP), Autorità Procedente, provvederà alla pubblicazione del presente decreto con l’allegato parere, che ne costituisce parte integrante, all’Albo Pretorio Comunale, e sul proprio sito istituzionale.
- Art. 3)** A norma dell’art. 12, comma 5, del D.Lgs. n. 152/2006, come modificato ed integrato dall’art. 15, comma 1, della Legge 116/2014, e dell’art. 68, comma 4, della L.R. n. 21/2014 e s.m.i., il presente Decreto verrà pubblicato integralmente nel sito web dell’Autorità Competente – Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente – Regione Siciliana, e contemporaneamente per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana.
- Art. 4)** Avverso il presente provvedimento è esperibile, dalla data di pubblicazione o notificazione, ricorso giurisdizionale dinanzi al T.A.R. entro il termine di giorni 60 (sessanta) o in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Regione entro il termine di giorni 120 (centoventi).

Palermo, li 22/01/2021

L’Autorità Competente
IL DIRIGENTE GENERALE D.R.U.
arch. Calogero Beringheli
Firmato



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

OGGETTO: procedura di Verifica di assoggettabilità a VAS (ex art. 12 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii.) della proposta di *“variante urbanistica di ritipizzazione da Z.T.O. “Fc.6” attrezzature sportive a “C3.1” zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza dei vincoli preordinati all’esproprio del vigente P.R.G. del , Comune di Castellammare del Golfo, relativa all’area censita in catasto al F.M. 57 p.lle 2074-1438. Ditta: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa.”*

Sigla: TP 6-31

Autorità procedente: Comune di Castellammare del Golfo

Ditta proponente: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa

Procedimento: Parere ex art. 12 del Codice dell’Ambiente

PARERE predisposto sulla base della documentazione e delle informazioni che sono state fornite dal Servizio 2 del DRU -Dipartimento Regionale Urbanistica e contenute nel nuovo portale regionale.

PARERE COMMISSIONE T.S. n. 404 /2020 del 10/12/2020

VISTA la Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull’ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii.;

VISTA la Direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli *habitat* naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche;

VISTA la Direttiva 2009/147/UE concernente la conservazione degli uccelli selvatici;

VISTO il D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 di attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e semi-naturali, nonché della flora e della fauna selvatiche e s.m.i.;

VISTO il D.A. 30 marzo 2007 “Prime disposizioni d’urgenza relative alle modalità di svolgimento della valutazione di incidenza ai sensi dell’art. 5, comma 5, del D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357 e s. m. i”;

VISTO l’art. 1, comma 3, della L.R. n. 13/07 e l’art. 4 del D.A. n. 245/GAB del 22 ottobre 2007, i quali dispongono che la procedura di valutazione di incidenza è di competenza dell’Assessorato Regionale del Territorio e dell’Ambiente;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante “Norme in materia ambientale” e ss.mm.ii. ed in particolare **LETTO** l’articolo 6, comma 3: *“Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l’uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è necessaria qualora l’autorità competente valuti che producano impatti significativi sull’ambiente, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell’area oggetto di intervento”* ed il successivo comma 3-bis: *“L’autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all’articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l’autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull’ambiente”*;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTA la Legge Regionale 3 maggio 2001, n. 6, articolo 91 e s.m.i. recante norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTA la Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9: “Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2015. Legge di stabilità regionale”, ed in particolare l'articolo 91 recante “Norme in materia di autorizzazioni ambientali di competenza regionale”;

VISTO il Decreto del Presidente della Regione n.23 dell'8 Luglio 2014, concernente il “Regolamento della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi nel territorio della regione Siciliana”;

VISTA la Delibera di Giunta 26/02/2015, n. 48 concernente “Competenze in materia di rilascio dei provvedimenti di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), di Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza Ambientale (VINCA)”, che individua l'Assessorato Regionale del territorio e dell'Ambiente Autorità Unica Ambientale, con l'eccezione dell'emanazione dei provvedimenti conclusivi relativi alle istruttorie di cui all'art. 1, comma 6, della L.R. 09/01/2013, n. 3;

VISTO l'atto di indirizzo assessoriale n. 1484/Gab dell'11 marzo 2015 e ss.mm.ii.;

VISTA la nota prot. n. 12333 del 16/03/2015 con la quale il Dirigente Generale del Dipartimento dell'Ambiente impartisce le disposizioni operative in attuazione della Delibera di Giunta n. 48 del 26/02/2015;

VISTA la Delibera di Giunta regionale 21/07/2015 n. 189 concernente: “Commissione Regionale per le Autorizzazioni Ambientali di cui all'art. 91 della Legge Regionale 7 maggio 2015, n. 9 - Criteri per la costituzione-approvazione”, con la quale la Giunta Regionale, in conformità alla proposta dell'Assessore Regionale per il Territorio e l'Ambiente, di cui alla nota n. 4648 del 13/07/2015 (Allegato “A” alla delibera), ha approvato i criteri per la costituzione della citata Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 207/GAB del 17/05/2016 di istituzione della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, applicativo dell'art. 91 della L.R. 7 maggio 2015 n. 9, così come integrato dall'art. 44 della L.R. 17 marzo n. 3 e dei criteri fissati dalla Giunta Regionale con Delibera n. 189 del 21 luglio 2015;

VISTO il D.P.R. 14 giugno 2016 n. 12 di rimodulazione degli assetti organizzativi dei Dipartimenti Regionali;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 5056/GAB/1 del 25/07/2016 relativa a “Prima direttiva generale per l'azione amministrativa e per la gestione ex comma 1, lettera b) dell'art. 2 della L.R. 15/05/2000, n. 10;

VISTA la nota assessoriale prot. n. 7780/GAB12 del 16/11/2016 esplicativa sul coordinamento tra le attività dipartimentali e la Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;

VISTO il D.A. n. 142/GAB del 18 aprile 2018, relativo al funzionamento della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, con il quale è revocato il D.A. n. 32/GAB del 28 gennaio 2018;

VISTO il D.A. n. 57/GAB del 28/2/2020 che regola il funzionamento della C.T.S. per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

VISTO il D.A. n. 311/GAB del 23 luglio 2019, con il quale si è preso atto delle dimissioni dei precedenti componenti della Commissione Tecnica Specialistica (C.T.S.) e contestualmente sono stati nominati il nuovo Presidente e gli altri componenti della C.T.S.;

VISTO il D.A. n. 318/GAB del 31 luglio 2019 di ricomposizione del Nucleo di coordinamento e di nomina del vicepresidente;

VISTO il D.A. n. 414/GAB del 19 dicembre 2019 di nomina di nn. 4 componenti della CTS, in sostituzione di membri scaduti;

RILEVATO che con DDG n. 195 del 26/3/2020 l'Assessorato Regionale del Territorio e dell'Ambiente della Regione Siciliana ha approvato il Protocollo d'intesa con ARPA Sicilia, che prevede l'affidamento all'istituto delle verifiche di ottemperanza dei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale relative alle componenti: atmosfera; ambiente idrico (limitatamente agli aspetti qualitativi); suolo e sottosuolo; radiazioni ionizzanti e non; rumore e vibrazione;

LETTO il citato protocollo d'intesa e le allegate Linee-guida;

VISTA l'istanza prot. 9777 del 27/02/2020 acquisita al DRU con nota prot. n. 3703 del 28/02/2020 con la quale il Comune di Castellammare del Golfo n.q. di Autorità procedente ha chiesto l'attivazione della procedura in oggetto della proposta di *“Richiesta parere di non sottoposizione alle procedure ambientali di cui al D.Lgs. n. 152/2006, inerente la variante urbanistica di ritipizzazione da Z.T.O. “Fc.6” attrezzature sportive a “C3.1” zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, relativa all'area censita in catasto al F. 57 p.lle 2074- 1438. Ditta: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa;”*

E tramite la quale ha trasmesso la seguente documentazione:

- *Relazione geologica - fase preliminare;*
- *Tav. 1: Inquadramento cartografico - fase preliminare;*
- *Tav. 2: Inquadramento pianificatorio e vincolistico - fase preliminare;*
- *Tav. 3a; Carte tematiche e carte tematiche di analisi - fase preliminare;*
- *Tav. 3b: Carte tematiche di analisi - Fase preliminare;*
- *Tav. 4: Carte tematiche di sintesi - fase preliminare;*
- *Relazione geologica - fase di dettaglio;*
- *Tav. 1a: Carte tematiche di analisi - fase di dettaglio;*
- *Tav. 1b: Carte tematiche di analisi e di sintesi - fase di dettaglio;*
- *Relazione sulle indagini sismiche;*
- *Valutazione ambientale strategica - Rapporto preliminare;*
- *Tav. 1: Inquadramento territoriale e documentazione fotografica;*
- *Tav. 2: Inquadramento pianificatorio e vincolistico;*
- *Allegato I. questionario di consultazione;*
- *Tav. 1: Stralci Planimetrici;*
- *Tav. 2. Relazione tecnica;*
- *Tav. 3: Relazione tecnica integrativa;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *copia della ricevuta di bonifico UniCredit, attestante il versamento effettuato dalla*
- *ditta, in favore della Regione Sicilia, diritti quota fissa €. 1,000,00,*
- *copia in formato digitale (cd), verifica -di assoggettabilità a VAS - rapporto preliminare ambientale;*
- *copia dichiarazione sostitutiva attestante la conformità del contenuto del cd ed a quello cartaceo presentato.*

VISTA la nota prot. n. 4226 del 09/03/2020 con cui il Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 2, ha avviato la fase di consultazione chiamando i seguenti Soggetti Competenti in Materia Ambientale (S.C.M.A.) alla pronuncia del relativo parere di competenza (ex art.12 comma 2 del D.lgs..152/06 e s.m.i.) entro 30 giorni a decorrere dalla ricezione della stessa;

Dipartimento Regionale dell'Ambiente;
Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana;
Dipartimento Regionale dell'Acqua e dei Rifiuti;
Dipartimento Regionale dell'Energia;
Dipartimento Regionale Tecnico;
Dipartimento Regionale dell'Agricoltura;
Dipartimento Regionale dello Sviluppo Rurale e Territoriale;
Dipartimento Regionale delle Attività Produttive;
Libero Consorzio di Trapani;
Genio Civile di Trapani;
Soprintendenza BB.CC.AA. di Trapani;
Dipartimento di Protezione Civile, Provincia di Trapani;
Dipartimento per le attività sanitarie e Osservatorio Epidemiologico;
Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente - DAP di Trapani;

RILEVATO che al termine della fase di consultazione del Rapporto Preliminare Ambientale sono pervenuti i seguenti contributi da parte dei Soggetti Competenti in Materia Ambientale:

- nota prot. 12303 del 02/04/2020 del Libero Consorzio Comunale di Trapani, assunta al prot. DRU al prot. n.5362 del 03/04/2020, con la quale *"... si fa presente che dalla visione dell'inquadramento territoriale, la zona interessata non interferisce con la programmazione dell'Ente, né con la viabilità di competenza e non interessa le Aree Protette di competenza dell'Ente, né le fasce di rispetto delle stesse. Pertanto, per l'istanza in esame non si rilevano aspetti di competenza per i quali occorre esprimere parere"*;
- nota prot. 15859 del 08/04/2020 del Dipartimento Attività Produttive e impatto sul Territorio ARPA assunta al prot. DRU al prot. n.5724 del 15/04/2020, con la quale ha comunicato di aver trasmesso, per quanto di competenza, la relazione istruttoria redatta dalla Unità Operativa scrivente. *"... Dal momento che il sovraordinato strumento programmatico ovvero "PRG" non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto tale procedura è stata introdotta successivamente all'approvazione dello stesso, il presente parere tiene conto per quanto di competenza, degli aspetti ambientali correlati al Piano/programma. Nel Rapporto Preliminare non vengono considerati gli aspetti ambientali relativi al consumo di suolo derivante dall'attuazione del programma costruttivo e non viene dimostrata la reale necessità di nuove abitazioni. Considerato che la pianificazione urbanistica deve rispondere agli obiettivi*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ambientali strategici e che uno di essi per i prossimi anni è la riduzione/azzeramento del consumo di suolo libero ("Tabella di marcia verso un 'Europa efficiente nell'impiego delle risorse [(Com. (2011) 571]"), si ritiene che tutti gli aspetti relativi al consumo di suolo vadano debitamente approfonditi e che debba essere preventivamente eseguita una precisa valutazione sulla reale necessità di nuovi ambiti abitativi in aree esterne al contesto urbano esistente. Ciò anche in accordo con le tendenze del CIPU nel 2014 "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20" con particolare riferimento all'opzione strategica "Città". Infatti la sfida principale che si presenta per la politica delle città è determinata dalla necessità di promuovere un'inversione di tendenza del rapporto espansione/riqualificazione, investendo su politiche di mantenimento e miglioramento della città costruita e non invece sulla realizzazione di nuove edificazioni. - Considerando quando sopra esposto, per quanto attiene alle competenze dell'Agenzia, fermo restando gli obblighi attribuiti per legge ad altre autorità è parere di questo soggetto competente in materia ambientale che il piano proposto debba essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

- nota prot. 46339 del 09/06/2020 del Comando del Corpo Forestale della Regione Siciliana - Servizio Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, assunta al DRU al prot. n.8407 del 11/06/2020, (contributo pervenuto al DRU fuori termine) con la quale ha comunicato che: "... in esito alla nota ... per quanto descritto in oggetto, in località sottoposta a vincolo idrogeologico nel comune di Castellammare del Golfo a norma del R.D.L. 3267 del 30/12/1923. - Visti gli atti d'ufficio; questo Ispettorato non ravvisa motivi ostativi e pertanto esprime parere positivo;

VISTA la nota prot. n. 5885 del 20/04/2020, con cui il Dipartimento dell'Urbanistica - Servizio 2, ha comunicato al Presidente della Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale, "... di aver provveduto all'inserimento della documentazione tecnico progettuale, relativa il procedimento TP 6-31 Comune di Castellammare del Golfo, di cui in oggetto, nell'apposito "Portale Regionale per le Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali" con il Codice di procedura n.601." E che "Alla data odierna nessun ulteriore riscontro è pervenuto da parte di altri S.C.M.A., e infine, nessuna deduzione alle note ... è stata inviata da parte dell'Autorità procedente".

PRESO ATTO della pubblicazione della documentazione sul sito web Portale Gestionale Valutazioni Ambientali del Dipartimento regionale dell'ambiente (SI-VVI);

VISTA la documentazione depositata dall'Ente/Proponente sul portale SI-VVI inerente il procedimento in oggetto, che è costituita dai seguenti documenti:

- TAV. 1 RP - Inquadramento territoriale e Documentazione Fotografica
- TAV. 2 RP - Inquadramento Pianificatorio e Vincolistico
- ALL. 1 - Questionario di Consultazione Art. 12
- Rapporto Preliminare Ambientale
- TAV.1 – Stralci Planimetrici
- TAV.2 – Relazione tecnica



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *TAV. 3 - Relazione Tecnica Integrativa*

CONSIDERATO che il Rapporto Ambientale Preliminare è volto verificare se la proposta di variante di cui trattasi possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

LETTA la documentazione e gli elaborati forniti dall'Autorità Procedente e, in particolare, letto quanto riportato nel Rapporto Preliminare Ambientale di cui di seguito sono stati estrapolati e riportati in corsivo gli elementi che assumono rilevanza ai fini delle conseguenti determinazioni:

1. Caratteristiche della variante

- illustrazione dei contenuti e degli obiettivi della variante

La proposta di variante urbanistica in oggetto consiste nella ridefinizione urbanistica, a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, di un'area da Z.T.O. "Fc.6" *Attrezzature Sportive* a "C3.1" *Zona di Residenza Stagionale a case sparse*.

L'area interessata dalla Variante Urbanistica è censita in catasto al foglio di mappa n.° 57 particelle 2074 - 1438 per una Superficie Catastale pari a 3093,00 mq. ed è ubicata in Contrada Bocca della Carrubba, nella periferia meridionale del centro abitato di Castellammare del Golfo. ... L'area di interesse, vista la sua posizione all'interno del contesto urbano e territoriale, si colloca in un'area parzialmente urbanizzata ... ben collegata con le principali vie di comunicazione, inserita entro una zona interessata da urbanizzazione e viabilità.

La variante ... allo strumento urbanistico generale in oggetto viene proposta a seguito della richiesta di ritipizzazione per decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio. ... Il P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, è stato adottato con delibera n. 17 del 10.04.2002 e approvato con il D.A. di approvazione n. 616/DRU del 09.06.2004, ed è stata adottata la variante alle N.T.A. tramite la delibera n. 47 del 04.12.2008, di conseguenza, il vincolo preordinato all'esproprio della zona Fc.6, ricadente sul terreno in oggetto, avendo durata di 5 anni, è scaduto il 04.12.2013.

Il P.R.G. per ragioni temporali non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS). Infatti tale procedura è stata introdotta successivamente e per tale ragione ogni singola variante o piano attuativo deve essere sottoposta alla specifica procedura;

LE PREVISIONI DEL P.R.G. VIGENTE

L'area oggetto di "VU" rientra nel vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo nel campo delle attrezzature pubbliche, definite dall'art. 89 delle N.T.A.;

- *Art. 89 Attuazione delle Attrezzature Pubbliche*

- 1. Le attrezzature pubbliche o di uso pubblico previste nel P.R.G. si attuano sulla base dei relativi progetti predisposti dagli Enti o dai privati a mezzo di interventi diretti.*
- 2. L'intervento diretto proposto dai privati è consentito previa stipula di una convenzione che regoli la costruzione e l'uso pubblico degli impianti e dei servizi.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

In particolare, nella tavola di piano regolatore generale relativa al Comune di Castellammare del Golfo, le zone in cui ricadono le particelle in esame sono indicate con i simboli grafici "Fp" parcheggi pubblici e Fc.6 aree destinate ad attrezzature sportive.

Di seguito si elencano i disposti degli articoli 92 e 96 delle NTA del P.R.G. vigente:

- Art. 92 Zone per Attrezzature di Interesse Comune (Fc)

- 1. Sono attrezzature di interesse comune le attrezzature culturali (Fc.1), socioassistenziali (Fc.2), amministrative e direzionali (Fc.3), sanitarie ed ospedaliere (Fc.5), sportive (Fc.6), per servizi ed impianti (Fc.7) e religiose (FR).*
- 2. Per l'attuazione di tali attrezzature è ammessa la concessione in diritto di superficie ad associazioni, enti, cooperative, singoli privati che si impegnino, con apposita convenzione, a realizzare ed a gestire opere ed impianti in conformità ai programmi di intervento comunali.*
- 3. In queste zone è altresì consentita la realizzazione di sale di ritrovo e di spettacolo, arene estive, locali per associazioni, biblioteche, attrezzature sanitarie ed ospedaliere, con i relativi servizi e la residenza del personale di custodia, realizzate dal Comune ovvero da privati in regime di concessione.*
- 4. La concessione sarà regolata da una apposita convenzione che dovrà garantire i caratteri e la qualità dell'edificazione nonché l'uso pubblico delle attrezzature e regolare le modalità di gestione.*
- 5. Per le aree concesse in diritto di superficie valgono le seguenti prescrizioni: - Rc. = 60 % della superficie fondiaria; - H = ml. 12,00 .*
- 6. Dovrà essere garantita una dotazione di parcheggi di pertinenza.*
- 7. I parametri costruttivi sono indicati dalla normativa di settore per ciascuna destinazione d'uso.*

PREVISIONI DELLA PROPOSTA DI VARIANTE URBANISTICA.

Nel R.A.P. viene riportato che:

... l'articolo 60 delle N.T.A del P.R.G. vigente del Comune di Castellammare del Golfo che regola la destinazione d'uso per le Z.T.O. "C3-1".

- Art. 60 Zona Territoriale Omogenea "C3-1"

- 1. La zona territoriale omogenea "C3-1", zona residenziale con tipologia a case isolate o binate, compresa tra la zona "C1" e la zona Artigianale, è caratterizzata dalla presenza di edilizia unifamiliare.*
- 2. Le destinazioni d'uso ammesse sono: residenza, servizi sociali, servizi di ristoro, servizi di svago, attività professionali, attrezzature per lo sport ed il tempo libero, parcheggi, commercio, piccolo artigianato, uffici e attività turistiche.*
- 3. Il P.R.G. si attua, per le costruzioni esistenti, a mezzo di interventi diretti e, per le nuove costruzioni, a mezzo di Piano di Lottizzazione. La monetizzazione è prevista solo quando le vigenti disposizioni legislative lo consentono.*
- 4. Nella redazione dei Piani di Lottizzazione dovranno essere rispettate le norme fissate dagli artt. 3 e 4 del D.M. 2 Aprile 1968, n.° 1444. 5. (abrogato)*
- 6. I Piani di Lottizzazione (P.d.L.) sono finalizzati a ridare un adeguato assetto urbanistico ed edilizio alla zona già parzialmente costruita ed a riqualificare gli spazi pubblici e privati (viabilità, parcheggi, attrezzature di interesse generale, ecc.), mantenendo gli allineamenti già materializzati dalle preesistenti costruzioni.*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

7. *Tenuto conto dello stato di fatto (quale rilevasi dalla Tavola A.4. di analisi) e della prevista viabilità (quale rilevasi dalla Tavola P.2. di progetto), rilevato che nell'ambito della zona i residui lotti suscettibili di edificabilità non raggiungono, se non in numero molto limitato, la superficie di mq. 10.000 si è riparametrato il dato della superficie territoriale minima d'intervento assumendolo ad una superficie pari a mq. 5.000.*
8. *Il P.d.L. deve rispettare i seguenti parametri:*
- 1) *indice di fabbricabilità territoriale: $It = 0,50$ mc/mq;*
 - 2) *Superficie territoriale minima d'intervento: mq. 5.000. L'intervento di lottizzazione prospiciente la viabilità pubblica, dovrà prevedere obbligatoriamente, la viabilità pubblica per consentire lo sviluppo urbanistico delle aree circostanti ed adiacenti. (E)*
 - 3) *altezza massima delle costruzioni: ml. 7,50;*
 - 4) *distanza minima dai confini: ml. 6,00;*
 - 5) *distanza tra fabbricati: ml. 12,00;*
 - 6) *(abrogato)*
 - 7) *rapporto di copertura (R_c): 1/5 del lotto fondiario di pertinenza;*
 - 8) *la viabilità di lottizzazione, che non può avere sezione inferiore a mt. 12,00, deve essere direttamente collegata alla viabilità pubblica;*
 - 9) *area a parcheggio privato: 1/10 della cubatura abitabile;*
 - 10) *arretramento stradale dei fabbricati: ml. 7,00.*
9. *Negli elaborati di piano, predisposti nel rispetto degli artt. 3 e 4 del D.M. 2 Agosto 1968 N° 1444, le aliquote relative alle attrezzature per l'istruzione e per le attrezzature di interesse comune potranno essere ridotte a vantaggio di quella per spazi pubblici attrezzati, per parco giochi, per lo sport e dei parcheggi.*
10. *L'indice di densità fondiaria (I_f) sarà quello che risulterà dal P.d.L. applicando l'indice territoriale (I_t) con le procedure indicate all'art. 9 punto 1 delle presenti N.T.A.*
11. *Gli interventi consentiti, nelle more di approvazione del P.d.L. o di altri strumenti attuativi, sono i seguenti:*
- a) *manutenzione ordinaria, straordinaria e ristrutturazione edilizia così come definiti dall'art. 20 L.R. n° 71/1978, nel rispetto della volumetria esistente;*
 - b) *demolizione e ricostruzione in sito del volume esistente nell'assoluto rispetto della consistenza planovolumetrica e comunque senza alterare alcun parametro edilizio preesistente. Qualora il fabbricato ricada nella fascia di arretramento stradale di ml. 7,00 la ricostruzione non è consentita in sito ma arretrando l'edificio al di là della fascia di rispetto. (E)*
12. *Nella nuova edificazione valgono le seguenti prescrizioni:*
- a) *tetto a falde con coppi siciliani con pendenza massima del 35%;*
 - b) *marciapiedi delle sedi stradali realizzati con grés rosso o grigio ed orlatura in pietra calcarea;*
 - c) *passetti pedonali e muretti di cinta in pietra calcarea locale;*
 - d) *il bianco sporco, il giallo ocra, il rosa chiaro devono essere i colori predominanti dei prospetti;*
 - e) *le colonne di scarico degli edifici devono essere in rame o in cotto; se di diverso materiale devono essere collocati in appositi cavedi;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

f) le aree libere di pertinenza del fabbricato devono essere alberate e sistemate a verde con siepi, gelsomini, rose, buganvillee, ibiscus, ecc. con rapporto di piantumazione pari a 1/5. Il progetto di sistemazione a verde deve fare parte integrante dello strumento urbanistico di attuazione del PRG e deve specificare le essenze delle piantumazioni arboree previste e la loro ubicazione”

RILEVATO che nel RPA, in merito ai **Criteri definiti dall’Allegato I alla parte seconda del D.lgs. 152/2006** e s.m.i. (criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all’art.12), sono riportate in maniera sintetica le seguenti informazioni:

- in quale misura il piano stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;

La variante urbanistica proposta non genera effetti a scala territoriale. ... propone per l’area di interesse la ritipizzazione da zona destinata ad attrezzature sportive (“Fc.6”) a “C3-1” (Zona Residenziale di margine del Centro Urbano con tipologia “a case isolate o binate”), ... stabilisce un quadro di riferimento per l’area sottoposta a ritipizzazione che diventerebbe suscettibile all’edificazione di tipo residenziale e che assumerebbe le stesse caratteristiche urbanistiche delle aree adiacenti, in accordo con l’art. 60 delle N.T.A del P.R.G. vigente del Comune di Castellammare del Golfo che regola la destinazione d’uso per le Z.T.O. “C3-1”

RILEVATO che nel RPA si afferma che *“Le previsioni determinate dalla Variante Urbanistica non incidono sul dimensionamento degli standard urbanistici della zona secondo il D.M. 1444 del 1968, atteso che le attrezzature e i servizi previsti dal P.R.G. sono sovradimensionati; ... non si prevedono nuove norme, per cui le previsioni della stessa Variante Urbanistica richiamano integralmente i disposti ... delle N.T.A. del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo”; ... Le caratteristiche della proposta di Variante Urbanistica ... non stravolgono le previsioni del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, ... che non comporta un aumento rilevante del carico urbanistico; ... ma costituisce un quadro di riferimento per la progettazione degli interventi consentiti con la variazione di destinazione d’uso, essendo la “VU” in oggetto finalizzata esclusivamente al lotto di terreno interessato dalla ritipizzazione della destinazione urbanistica. La proposta di variante ha, infatti, carattere esclusivamente operativo, al fine di consentire la ritipizzazione di un’area a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all’esproprio.*

- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;

Le modifiche non influenzano piani attuativi o piani sovraordinati e non creano scenari differenti da quelli proposti; è stato verificato che le scelte progettuali sono in linea con le indicazioni dei piani ambientali settoriali e rispettano le indicazioni ambientali del Piano di Gestione dell’ambito territoriale “Monti di Trapani” che disciplina il SIC ITA010015 “Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)”, designato Zona Speciale di Conservazione con Decreto del 21 dicembre 2015 del Ministero dell’ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare e la ZPS ITA010029 “Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio”.

RILEVATO che nel RPA, per quanto riguarda la pianificazione sovraordinata e i vincoli presenti nell’area oggetto di intervento, si afferma che:



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

PIANIFICAZIONE SOVRAORDINATA E VINCOLI URBANISTICO TERRITORIALI

Il territorio del Comune di Castellammare de Golfo e, in particolare, il territorio in cui si inquadra la “VU” in questione, è interessato dai seguenti strumenti urbanistici, già approvati o in corso di approvazione.

- Piano paesaggistico dell’ambito 1.

Il Piano paesaggistico dell’ambito 1 (PTP), approvato nell’ottobre del 2010, dopo una lunga gestazione, è stato redatto in applicazione del vigente Codice dei Beni culturali ed in attuazione del documento di Linee guida approvato nel 1999. ... Il sito ricade nel paesaggio locale 7 Castellammare del Golfo del Piano Territoriale Paesistico (PTP) Ambito 1 – Area dei rilievi del Trapanese. Per quanto attiene le prescrizioni urbanistico edilizie, con particolare riferimento al micropaesaggio agrario 7C(c) di Bocca della Carruba, Cuti e Pagliarelli ed al suo contesto territoriale;

PRESO ATTO che il PTP prescrive:

- *“il mantenimento dell’attività agricola e valorizzazione verso tecniche colturali ecocompatibili, anche al fine di potenziare il ruolo di tutela ambientale;*
- *gli interventi devono tendere alla conservazione dei valori paesistici, al mantenimento degli elementi caratterizzanti l’organizzazione del territorio e dell’insediamento agricolo storico (tessuto agrario, fabbricati rurali, viabilità rurale);*
- *le nuove costruzioni debbono essere a bassa densità, di dimensioni contenute, tali da non incidere e alterare il contesto generale del paesaggio agrario e i caratteri specifici del sito e tali da mantenere i caratteri dell’insediamento sparso agricolo e privilegiando le tipologie e le tecniche costruttive tradizionali.”*

PRESO ATTO inoltre, che il PTP, *considera compatibili le “attività agro-pastorali, attività residenziale e residenziale-turistica, turistico-alberghiera, attività agrituristiche, turismo rurale, artigianali, attrezzature, infrastrutture ed impianti, culturale-scientifica e didattico-ricreativa”.*

- Piano per l’Assetto Idrogeologico.

L’A.P., con riferimento al citato Piano, ha affermato che - Il Piano per l’Assetto idrogeologico (PAI), approvato con D.G.R. n.° 329 del 6 Dicembre 1999 e adottato con D.A. n.° 298/41 del 4 Luglio 2000, articolato per bacini idrografici ed aree territoriale contigue, è redatto in attuazione della L. 183/1989 e smi ed è finalizzato alla identificazione delle criticità relative all’assetto geomorfologico ed idraulico del territorio. ... L’area interessata dalla “VU” ricade nel bacino n. 45 (bacino idrografico del F. S. Bartolomeo) ed in particolare si rileva come i luoghi oggetto di ripitizzazione non ricadono all’interno di aree a pericolosità geomorfologica o in siti di attenzione di carattere geomorfologico e idraulico della carta della pericolosità e rischio geomorfologico e delle carte della pericolosità e rischio idraulico per fenomeni di esondazione n.° 8 (045 – Bacino idrografico del F. S. Bartolomeo) del Piano stralcio di bacino per l’Assetto Idrogeologico (P.A.I.), approvato con Decreto del Presidente della Regione Sicilia del 04/06/2007 e pubblicato sulla G.U.R.S. n.36 del 10/08/2007 relativamente al bacino idrografico del fiume San Bartolomeo.

- Piano Territoriale della Provincia di Trapani.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

L'A.P., con riferimento al citato Piano, ha affermato che - ... *Ad oggi la Provincia regionale di Trapani non ha definito l'iter di tale piano, del quale è stato solamente approvato lo studio di massima con delibera del Commissario straordinario della Provincia di Trapani n.° 83 del 21/12/2012. Si precisa comunque che in tale schema non ci sono previsioni che riguardano il sito interessato dalla presente "VU".*

- Piani di Gestione della Rete Ecologica

Il territorio di Castellammare del Golfo è interessato in questo settore, posto al margine de centro urbano, da un Sito di Interesse Comunitario (SIC ITA010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)") e dalla Z.P.S. ITA 010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio". Il Piano di Gestione relativamente all'ambito territoriale dei "Monti di Trapani" in cui ricadono i predetti SIC e/o ZPS è stato approvato con D.D.G. n. 588 del 30 giugno 2009 e definitivamente con D.D.G. n. 347 del 24/06/2010.

... Il P.R.G. vigente è stato oggetto dello Studio d'Incidenza Ambientale finalizzato ad ottemperare alla prescrizione del decreto di approvazione 616/DRU del 09/06/2004, di cui al provvedimento numero protocollo 5064 del 05/02/2014 del Servizio 1 VASVIA dell'ARTA e successive modificazioni con protocollo n. 23342 del 22/05/2014. ... nello studio di incidenza ambientale predisposto per il PRG vigente, con riferimento all'area interessata dalla "VU" non si riscontra la presenza di alcun habitat che possa andare incontro a rischi dovuti all'antropizzazione dell'area.

PRESO ATTO che nel RPA si afferma che: ... va rilevato che la coerenza esterna della "VU" non significa assenza di interferenze dell'area oggetto di variante urbanistica di ritipizzazione con aree soggette a vincoli e tutele. L'area oggetto di ritipizzazione non ricade entro la perimetrazione dei siti natura 2000 e non ricade in seno alla fascia di rispetto (200 metri), così come previsto dalla Del. G. M. 65/2010. ... si demanda al livello progettuale la funzione di risolvere e minimizzare eventuali interferenze residue che già in questa fase si possono escludere vista la natura degli interventi di cui Variante Urbanistica ne costituisce un quadro di riferimento e la distanza dai più vicini siti Natura 2000 e, in particolare, la ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" distante 330 metri circa, a cui si sovrappone il SIC ITA010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)", designato Zona Speciale di Conservazione con Decreto del 21 dicembre 2015 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare distante dall'are di interesse 440 metri circa.

SISTEMA DEI VINCOLI TERRITORIALI.

PRESO ATTO che nel RPA vengono poi analizzati altri vincoli che agiscono sul territorio comunale e che discendono da norme legislative o regolamentari, quali:

- Vincolo Paesaggistico

Il territorio interessato dalla "VU" risulta assoggettato a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 29 giugno 1939, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali", disciplinato dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio e s.m.i.. La stessa area non è censita come bosco ed è distante più di 150 m metri dall'asta fluviale principale presente in zona (F. S. Bartolomeo) e più di 300 metri dalla linea di costa e pertanto non è sottoposta a vincolo paesaggistico ai sensi della Legge 8 agosto 1985 n. 431 ("Legge Galasso"). Per effetto del vincolo paesaggistico sopra citato la "VU" proposta è



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

assoggettata al preventivo parere della competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani.

- Vincolo di interesse storico, archeologico etnoantropologico

Numerosi sono i beni culturali censiti nel territorio di Castellammare del Golfo, alcuni dei quali soggetti a vincolo specifico, altri vincolati ope legis, altri ancora identificati nel piano paesaggistico, ai sensi delle leggi di tutela vigenti; nessuno di tali beni ricade nell'area interessata dalla "VU".

- Fasce di rispetto stradale

Nelle aree adiacenti alle strade pubbliche esterne al centro abitato si applicano fasce di arretramento delle costruzioni stabilite dal regolamento di attuazione del Codice della strada approvato con D.P.R. 26 aprile 1993, n. 147 e smi. Nella variante urbanistica la destinazione urbanistica C3-1 proposta, relativamente alle nuove edificazioni, prevede un arretramento stradale dei fabbricati di ml 7.

- Vincolo sismico

L'area interessata dalla "VU", come per altro l'intero territorio di Castellammare del Golfo, è sottoposta a vincolo sismico imposto con L. 64/1974 e smi; per effetto di tale vincolo sussiste l'obbligo del competente Ufficio del Genio Civile competente territorialmente sugli strumenti urbanistici generali e relative varianti parziali e particolareggiati, ai sensi dell'art. 13 della predetta L. 64/1974, ai fini della verifica della compatibilità delle rispettive previsioni con le condizioni geomorfologiche del territorio. Sempre per effetto di tale vincolo, ... le costruzioni di cui la variante... proposta ne costituisce un quadro di riferimento, al fine di garantire la sicurezza della popolazione, dovranno rispettare le specifiche norme tecniche vigenti e la loro realizzazione è subordinata all'acquisizione dello specifico parere di competenza del genio civile di Trapani.

PRESO ATTO che nel RPA si afferma che: ... *Vista la sussistenza di tale vincolo, relativamente alla variante urbanistica proposta è stato condotto lo studio geologico, ai sensi della circolare ARTA 3/DRA Prot. 28807 del 20/06/2014 (Gazzetta Ufficiale della Regione Siciliana parte I n. 28 del 11/07/2014) conseguente all'articolo 13 della legge n.° 64 del 02/02/1974. ...*

RILEVATO che tra la documentazione posta in consultazione non vi è traccia del summenzionato studio geologico;

CONSIDERATO che tutto quanto affermato nel Rapporto Preliminare Ambientale e nella documentazione ad esso allegata, è responsabilità dell'Autorità Procedente scrivente in merito all'esistenza, veridicità e contenuti;

- Vincolo idrogeologico

Il vincolo idrogeologico è imposto con R.D.L. del 30 dicembre 1923 n. 3267. ... L'area interessata dalla "VU" è gravata dal vincolo idrogeologico ai sensi del R.D.L. 30 dicembre 1923 n. 3267 e rientra nella fattispecie di "opere e movimenti terra" per cui è necessario acquisire il nulla osta del competente Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trapani....

- Vincolo Fluviale

L'area interessata dalla "VU" non risulta ... interessata direttamente da tale vincolo.

- Vincolo di espianto degli ulivi.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

In tutto il territorio comunale vige il divieto all'espianto o taglio degli ulivi, se non nei casi e con le procedure previsti dal D.Lvo.L. 27.07.1945 e succ. modifiche ed integrazioni, previa l'autorizzazione in esso prevista. Nell'area oggetto di "VU" sono presenti pochi ma significativi esemplari di alberi d'ulivo che verranno preservati.

- pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;

L'A.P. sul punto ha concluso che - *Nel presente Rapporto sono state analizzate le scelte urbanistiche e progettuali della Variante Urbanistica che interessano l'uso di risorse e aspetti ambientali. Nella Variante Urbanistica le considerazioni ambientali possono essere integrate a livello di scala progettuale degli interventi. La Variante Urbanistica non ha ricadute ambientali negative e dal punto di vista della sostenibilità e nell'ambito della progettazione degli interventi che la proposta di variante consentirà di attuare e/o completare saranno adottate soluzioni energetiche e di gestione delle risorse compatibili con gli obiettivi generali del territorio.*

RILEVATO che nel RPA si afferma che: *Gli obiettivi della Variante Urbanistica, coerentemente con i principi generali della progettazione sostenibile e nel rispetto del sistema delle limitazioni e vincoli agenti sul territorio, propongono una riarticolazione dell'area con la destinazione urbanistica "C3-1" (Zona Residenziale di margine del Centro Urbano con tipologia "a case isolate o binate") delle zone limitrofe, ponendosi i seguenti obiettivi che si possono così riassumere:*

a) affidare l'attuazione delle previsioni urbanistiche prevalentemente all'iniziativa privata, limitando il ricorso a pratiche espropriative che risultano impraticabili sotto il profilo finanziario e amministrativo che possono dare luogo anche a contenziosi che vedono spesso soccombenti i Comuni, determinati dalla evidente sperequazione che la loro previsione comporta sui diritti edificatori dei proprietari dei suoli;

b) minimizzare attraverso una progettazione accorta i possibili effetti ambientali negativi derivanti dall'attuazione delle previsioni della Variante Urbanistica, improntando la progettazione degli interventi ai principi della sostenibilità ambientale.

- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;

Per la tipologia della Variante Urbanistica non si ravvisano problematiche ambientali tali da richiedere l'assoggettabilità a VAS. Sono stati comunque analizzati gli impatti attesi dalle scelte progettuali e le mitigazioni previste in fase di cantiere e in fase di esercizio.

- rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

La "VU" si caratterizza come una proposta coerente con le disposizioni in materia di tutela ambientale. Gli interventi edilizi previsti nell'ambito della riarticolazione della destinazione urbanistica risultano poco rilevanti ai fini della normativa del settore ambientale con particolare riferimento al piano di tutela delle acque. La tipologia delle attività e dei servizi contemplati nella Variante Urbanistica indurrà un consumo delle risorse idriche proporzionato al numero di persone che risiederanno nell'area. Inoltre, l'area è servita da pubblica fognatura dinamica e non si pone il problema dello smaltimento dei reflui che verrà assicurato dalla condotta comunale. Per quanto attiene la produzione di rifiuti, in considerazione delle caratteristiche dimensionali dell'utenza, la stessa sarà assorbita senza particolari problemi dal servizio di r.s.u. operante sul territorio comunale.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti:

L'A.P. ha affermato che - *Sono stati individuati e caratterizzati qualitativamente pressioni e impatti attesi dalla realizzazione della Variante Urbanistica. Relativamente alla salute umana, è stato considerato l'impatto subito dalla futura popolazione determinato dal maggiore consumo di risorse idriche e dalla maggiore produzione di rifiuti.*

RILEVATO l'A.P. afferma che: *per definire un quadro interpretativo dello stato ambientale dell'area oggetto della Variante Urbanistica, è stata analizzata la presenza di eventuali elementi di sensibilità, vulnerabilità e criticità ambientale di diretto interesse per la scala di piano in esame.*

L'A.P. ha analizzato le seguenti componenti ambientali:

FAUNA, FLORA, BIODIVERSITÀ E PAESAGGIO.

... Il lotto di terreno in argomento si caratterizza come un incolto parzialmente antropizzato per la presenza di una stradella sterrata, inserito in una zona abitata residenziale, con la presenza di un relativamente basso grado di biodiversità animale, determinato dalla mancanza di complessi vegetazionali naturali e di conseguenza dalla costituzione di rifugi, aree di sosta, di nidificazione e di approvvigionamento alimentare per la fauna stanziale. Allo stesso tempo, la presenza nell'area di una azione di disturbo data dagli insediamenti abitativi e da alcune attività artigianali non nocive, non consente la presenza di specie di elevato valore conservazionistico ma solo entità comuni ed ampiamente diffuse in tutto il bacino del Mediterraneo. La maggior parte delle specie endemiche di rilevante significatività conservazionistica sono ascrivibili all'avifauna ed hanno già sorvolato l'area a N della ZPS già ampiamente antropizzata spostandosi verso SSO, laddove sono presenti invece habitat naturali confacenti allo loro possibilità di sopravvivenza. Dalle considerazioni fatte si evince come anche i disturbi temporanei relativi soprattutto alla fase di cantiere non possono incidere direttamente sulla stessa avifauna. Gli impatti sulla componente biotica saranno temporanei, mitigabili e con un livello basso, principalmente dovuti al cantiere, all'innalzamento di polveri, rumore e vibrazioni. Ad ogni modo, la mobilità degli organismi permetterà uno spostamento temporaneo in zone non lontane dal sito di interesse, favorendo così un loro re-insediamento. Considerate lo stato e le caratteristiche del comparto biotico di riferimento, nonché l'estensione ridotta del sito interessato dall'intervento progettuale, che si inserisce peraltro in un contesto già urbanizzato, per cui la fauna presente è già abituata alla presenza dell'uomo, si può escludere in fase di esercizio un effetto barriera.

Il paesaggio è costituito alla bassa zona pedemontana che a ENE si raccorda con la pianura costiera di Castellammare con pendenza verso mare sempre meno acclive e limitata dalla profonda incisione del Fiume San Bartolomeo, e che a OSO si raccorda con i ripidi versanti orientali dell'imponente rilievo calcareo di Monte Inici. In particolare, l'area oggetto di ritipizzazione si colloca poco ad ovest dell'importante nastro stradale dell'ex S.P. N. 2 "Castellammare – Ponte Bagni", da cui si raggiunge dalla strada comunale Via Capitano Ficalora. L'area di interesse nei caratteri generali è posta in un ambito urbanizzato ma ancora incompleto, in un contesto paesaggistico in cui si alternano aree incolte, coltivate a prevalenti uliveti, residenziali e artigianali non nocive, in cui si riconosce comunque la forma dell'edificato della periferia meridionale dell'abitato di Castellammare del Golfo.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

RILEVATO che nel RPA si afferma ulteriormente in modo generalizzato che: *Le previsioni determinate dalla Variante Urbanistica risultano migliorative dal punto di vista estetico-paesaggistico in quanto vanno ad agire su un sito che allo stato attuale versa in condizioni di incompletezza, essendo un lotto di terreno prevalentemente incolto con infestanti poliennali;*

ASSETTO GEOMORFOLOGICO GENERALE.

Nel RAP viene affermato che ... *l'area in esame ricade nel settore costiero occidentale del bacino del F. San Bartolomeo. ... Il lotto di terreno in esame ricade lungo la bassa fascia pedemontana del versante orientale di M. Inici, poco a monte della ex strada provinciale n.° 2 Castellammare-Ponte Bagni e a valle della strada comunale che attraversa la contrada Bocca della Carrubba in direzione grossomodo N-S. ... Dalla sintesi degli studi effettuati, con particolare riferimento alla situazione geomorfologica del sito oggetto di Variante Urbanistica di ritipizzazione e di un intorno significativamente esteso, e presa visione delle carte dei dissesti, della pericolosità e del rischio geomorfologico n.° 8 (045 – bacino idrografico del F. S. Bartolomeo) del Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto idrogeologico (P.A.I.) non sono emerse condizioni di pericolosità quali frane e/o erosioni.*

L'area interessata si presenta ... debolmente inclinata di circa 4° verso ENE e in relazione alla giacitura del p.c. e alle condizioni di assetto idrogeologico dei luoghi si può escludere la presenza di processi geomorfologici in atto caratterizzati da uno stato di attività tale da far presagire una immediata alterazione dello stato di equilibrio e l'insorgere di fenomeni erosivi significativi e/o di frane. ... scaturisce che non è necessario un approfondimento di indagine per quanto attiene i caratteri geomorfologici del sito oggetto di Variante Urbanistica. Si demanda comunque al livello progettuale esecutivo lo studio delle eventuali problematiche relative alla realizzazione delle opere con particolare riferimento al movimento terra. Il sito strettamente interessato si sviluppa lungo una superficie topografica posta ad una quota compresa tra 127 e 123 metri s.l.m. e che degrada con una debole pendenza verso i quadranti di ENE con un gradiente medio del 7%. ... l'assetto geomorfologico dell'area si caratterizza per l'assenza di gradini morfologici e rotture di pendenze. L'area si presenta come un incolto con vegetazione infestante poliennali con alcuni esemplari di alberi di ulivo. Le indagini geomorfologiche hanno evidenziato l'assenza di elementi morfologici che possono avere i requisiti di rarità scientifica e di interesse tali da classificarle come "emergenze" e quindi suscettibili di tutela ai sensi della legislazione regionale vigente, nonché gli elementi e le forme del rilievo che possono influenzare, in modo significativo, la risposta sismica del suolo sollecitato da azioni sismiche.

GEOLOGIA.

L'A.P. ha concluso che - *per la zona classificata come "stabile suscettibile di amplificazione locale", in fase di esecuzione/completamento delle strutture il cui quadro di riferimento è costituito dalla presente proposta di Variante Urbanistica dovranno prevedersi soltanto approfondimenti per l'identificazione della categoria di sottosuolo in termini tanto di spessore che di descrizione litologica.*

Le indagini geologiche hanno evidenziato, per quanto attiene l'area delle opere in progetto, l'assenza di elementi geologici, paleontologici, mineralogici che possano avere i requisiti di rarità scientifica ed interesse tali da essere suscettibili di tutela, ai sensi delle leggi regionali n. 80/1977, n. 98/1981 e n. 14/1988, del D. Lgs 42/2004 e del D.A.R.B.C.A. n. 9280 (2006).

IDROGEOMORFOLOGIA.

Nel RAP viene affermato che: - *Il bacino idrografico di riferimento in cui si inserisce l'area oggetto di Variante Urbanistica è il tratto finale occidentale del Fiume S. Bartolomeo. ... L'area in esame si inquadra all'interno del corpo idrico di Monte Inici. ... Il deflusso delle acque meteoriche nell'area oggetto di Variante Urbanistica, tra l'altro poco estesa, in relazione alla presenza di aree impermeabilizzate in conseguenza*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

delle opere di urbanizzazione realizzate nell'intorno si realizza lungo le sedi stradali in direzione dell'asse stradale pubblico della via Capitano Paolo Ficalora che si sviluppa grossomodo lungo la direttrice OSO-ENE con pendenza verso i quadranti di ENE. La Variante Urbanistica proposta è un quadro di riferimento per la realizzazione/completamento di interventi edificatori che comportano come conseguenza un aumento di superficie artificialmente impermeabilizzata. Tale incremento, viste le dimensioni modeste in relazione all'area vasta del sito di interesse, tra l'altro già quasi del tutto antropizzata, caratterizzandosi per un tessuto urbano discontinuo con opere di urbanizzazione primarie e secondarie, determina un aumento poco significativo del deflusso superficiale. Si demanda comunque al livello progettuale esecutivo la risoluzione della problematica, indicando nello specifico il recapito finale delle acque raccolte dalla parte edificabile del lotto oggetto di variante. Nell'area oggetto di Variante Urbanistica è presente una falda idrica superficiale... Tale falda è stata intercettata da pozzi a grande diametro presenti diffusamente nell'intorno dell'area in argomento e un tempo a servizio delle pratiche agricole. Nel sito oggetto di Variante Urbanistica tale falda si individua alla profondità di circa 8 metri dal p.c.. Da quanto esposto appare evidente che nella fase di progettazione esecutiva non sarà necessario fare ricorso a misure specifiche per il drenaggio delle fondazioni.

ELEMENTI DEL PAESAGGIO E VEGETAZIONE.

L'area in esame si trova ubicata nella periferia meridionale del centro abitato di Castellammare del Golfo. L'area di interesse, vista la sua posizione all'interno del contesto periurbano e territoriale, si trova ben collegata con le principali vie di comunicazione, inserita entro una zona già quasi del tutto edificata con tipologia a case isolate o binate a formare un tessuto discontinuo con la presenza di giardini di pertinenza ai fabbricati esistenti. ... dal punto di vista paesaggistico i terreni in oggetto non presentano caratteristiche di particolare pregio, anzi la proposta variante di ritipizzazione consentirà di ridare un adeguato assetto urbanistico alla zona e a riqualificare da un punto di vista estetico un'area che ad oggi è caratterizzata da un aspetto di incompletezza con la presenza di un incolto. Gli impatti previsti riguardano principalmente l'ingombro dei volumi fuori terra degli edifici, a tal proposito si rileva come gli interventi di cui la Variante Urbanistica ne costituisce un quadro di riferimento consentono una edificazione con altezza massima di ml 7,50. In fase di esecuzione delle opere sarà necessario prevedere particolare cura allo strato di finitura superficiale delle pareti esterne dei fabbricati, al fine di mitigare il più possibile l'impatto paesaggistico. Ad arredo delle costruzioni, nell'immediato intorno, si dovrà fare ricorso ad aree a verde con siepi, gelsomini, rose, buganvillee, ibiscus e nel resto del lotto di pertinenza a essenze tipiche della macchia mediterranea (ulivi).

ECOSISTEMI.

L'area risulta inserita in un ambito interessato da opere di urbanizzazione primaria e secondaria in una zona residenziale al margine del centro urbano, quasi del tutto edificata e intramezzata a giardini di pertinenza ad arredo dei fabbricati esistenti. Non mancano lotti residuali come quello in argomento. La proposta Variante Urbanistica non muta il perimetro dell'edificato esistente. Non risultano interessate porzioni di territorio dotate di funzionalità ecologica di pregio, considerato anche che il sito è interessato da vegetazione infestante poliennale per la maggior parte dell'estensione e per una piccola porzione presenta una coltivazione ad ulivi a sesto regolare. Nella "VU" di ritipizzazione proposta si valorizzeranno le specie vegetali esistenti e per quanto riguarda le specie vegetali da prediligere nella sistemazione esterna degli edifici dovranno essere utilizzati prevalentemente essenze di alberi d'ulivo, visto che l'area del paesaggio agrario dell'ambito interessato dalla Variante era particolarmente vocata alla coltivazione dello stesso ulivo, così come suggerito dalla presenza nel sito di interesse di esemplari di tale specie e dovendo le stesse presentare aspetti di compatibilità con le caratteristiche ecologiche e fitoclimatiche dell'area vasta.



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CAPACITÀ DI RIGENERAZIONE DELLE RISORSE NATURALI.

... nell'area, è possibile individuare tre diversi gradi di vulnerabilità del paesaggio: alta, media e bassa. ... Dal rilievo dello stato dei luoghi si evince come l'area interessata dalla Variante Urbanistica in argomento sia già edificata e urbanizzata ma incompleta con edifici ultimati al grezzo e la possibilità di un ridisegno e riordino del sito nel quadro della proposta di cambiamento di destinazione d'uso dei luoghi non comporta delle modifiche sostanziali rispetto allo stato originario dei luoghi e, sulla base della classificazione precedentemente proposta, si ritiene che tale aree possano essere classificate a bassa vulnerabilità, ritenendo che siano prive di elementi di particolare pregio.

CLIMA ACUSTICO E QUALITÀ DELL'ARIA.

Nel RAP viene affermato che

... Nel dicembre 2005 l'ARTA Sicilia ha effettuato, ai sensi degli artt. 7, 8 e 9 del D.Lgs. 351/99 la valutazione preliminare della qualità dell'aria ambiente ed ha adottato la zonizzazione preliminare del territorio regionale in agglomerati che, successivamente, ha costituito lo strumento necessario per la redazione del piano regionale di coordinamento per la tutela della qualità dell'aria ambiente della Regione Siciliana (agosto del 2007). Da tale zonizzazione si riscontra che il territorio comunale di Castellammare del Golfo ricade in Zona C, ove occorrono interventi con Piani di Mantenimento. Per conformarsi alle disposizioni del nuovo decreto e ... messo in atto dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare tramite il Coordinamento istituito all'articolo 20 del decreto 155/2010, la Regione Siciliana ha ... stabilito di predisporre una nuova zonizzazione regionale che inserisce il Comune di Castellammare del Golfo nella zona codificata come IT1915 – con nome zona "Altro" che classifica "l'area del territorio regionale non inclusa nelle zone precedenti", ovvero sorgenti rilevanti di inquinamento atmosferico, ossia le principali aree urbane, le aree industriali ed i principali porti, sulla costa della Regione. Nel merito della qualità dell'aria è auspicabile scindere due fasi al fine di prevedere le possibili pressioni e le alterazioni potenziali: Fase di cantiere e Fase di esercizio.

1. Fase di cantiere

Durante la fase di realizzazione delle opere per questa componente ambientale si possono individuare, i seguenti impatti:

- Emissioni di polveri
- Emissione di rumori e vibrazioni

La realizzazione di interventi mirati al completamento degli edifici ultimati al grezzo, può causare problemi di incremento di polveri, della rumorosità diurna, e di vibrazioni, che tuttavia interessano una fascia di territorio abbastanza ristretta (qualche decina di metri) e possono essere limitati utilizzando i macchinari più idonei ed opportuni sistemi di mitigazione, quali: schermature temporanee e mobili sul fronte dell'area intorno agli edifici e l'installazione di un adeguato impianto di bagnatura a servizio di tutta l'area di cantiere. L'attività di cantiere necessita anche di transiti di persone e cose (materiali di costruzione) con conseguente utilizzo del sistema viario. Dato il limitato numero di automezzi previsto, il traffico locale non sarà tale da saturare le vie di comunicazione esistenti. Il pur modesto aumento del traffico provoca comunque un incremento della rumorosità (soprattutto mezzi pesanti) e della polverosità lungo gli assi viari interessati, dalla zona di cantiere, per i quali si provvederà a mantenere un adeguato grado di pulizia a ordine, provvedendo al lavaggio delle strade.

2. Fase di esercizio

L'incremento di rumore e vibrazioni, per le caratteristiche di insediamento residenziale, sarà estremamente ridotto perché prodotto dal traffico assimilabile appunto a quello residenziale trattandosi dell'inserimento di un fabbricato. Gli aspetti legati alla produzione di sostanze inquinanti ed alla loro



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

emissione in atmosfera sono assai limitati, per le opere assimilabili a quella della presente variante urbanistica, sia in termini quantitativi sia in termini di effetti spaziali sia come durata temporale, in quanto risultano solitamente connessi alle sole attività di cantiere. Infatti nella fase di pieno esercizio, l'area sarà comunque interessata da attività di tipo residenziale. Per le aree di trasformazione a carattere residenziale le principali emissioni inquinanti in atmosfera sono generate da processi di combustione derivanti dagli impianti termici di riscaldamento e produzione di acqua calda. Tale tipologie di attività non determinano emissioni atmosferiche rilevanti. Inoltre, si può presumere, considerate le ridotte dimensioni dell'area oggetto di variante di destinazione d'uso e le caratteristiche dell'insediamento, ulteriori criticità, legate per esempio all'aumento del traffico veicolare, sono al momento da scongiurare.

POPOLAZIONE E SALUTE UMANA.

... l'estensione dell'area oggetto di variante è piuttosto limitata pari a 3.093,00 mq circa e si inserisce in un ambito caratterizzato da residenze mono e bi-familiari e attività artigianali non nocive. Nel 2007 l'ARTA Sicilia, sulla base di un accordo di programma sottoscritto con ARPA Sicilia, ha emanato le linee guida per la classificazione in zone acustiche del territorio dei comuni che stabiliscono i criteri e le procedure per consentire ai comuni la individuazione e la classificazione delle differenti zone acustiche del territorio. Per quanto concerne il Comune di Castellammare del Golfo tale classificazione delle zone acustiche non è stata ancora realizzata. Per quanto riguarda la variazione delle condizioni acustiche durante le fasi di realizzazione delle opere edili, nel quadro della Variante Urbanistica proposta, queste sono riconducibili, principalmente, alle fasi di approntamento ed esercizio del cantiere ed al trasporto dei materiali da costruzione, che possono arrecare disturbo, comunque risibile, alla fauna ed ai residenti presente nei dintorni. Le emissioni acustiche, caratterizzate dalla natura intermittente e temporanea dei lavori, potranno essere continue e discontinue. In ogni caso i mezzi saranno operativi soltanto nelle ore diurne. Viste le caratteristiche di insediamento residenziale, l'incremento del rumore in fase di esercizio sarà estremamente ridotto perché prodotto dall'aumento di modeste porzioni del traffico residenziale.

RILEVATO che nel RPA relativamente ai Potenziali Effetti Attesi e alle Specifiche Risposte Associate sono riportati due quadri Sinottici il primo riguardante le Pressioni in fase di cantiere ed in fase di gestione in riferimento alle componenti ambientali interessate ed il secondo sintetizza i Potenziali Impatti e le eventuali Mitigazioni proposte;

<u>QUADRO SINOTTICO PRESSIONI.</u>			
<i>Categorie di pressione</i>	<i>Pressioni attese in fase di cantiere</i>	<i>Pressioni attese in fase di gestione</i>	<i>Componente ambientale interessata</i>
<i>CONSUMI</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi risorsa idrica • Consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> • Consumi risorsa idrica • Consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Risorse energetiche
<i>EMISSIONI</i>	<i>Emissioni in atmosfera:</i> <ul style="list-style-type: none"> • da riscaldamento • da traffico indotto • da mezzi di cantiere Rumore <i>da:</i> <ul style="list-style-type: none"> • apparecchiature di lavoro • traffico indotto Vibrazioni • da traffico indotto 	<i>Emissioni in atmosfera</i> <ul style="list-style-type: none"> • da riscaldamento • da aumento traffico locale <i>Produzione acque reflue</i> <i>Inquinamento luminoso</i> <i>Rumore e vibrazioni da aumento traffico locale</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Acqua • Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) • Salute umana • Ambiente biotico (ecosistemi, fauna)
<i>INGOMBRI</i>		<i>Volumi fuori terra delle opere edili</i>	<i>Paesaggio</i>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

<i>INTERFERENZE</i>	<ul style="list-style-type: none"> • Rifiuti solidi urbani/ Rifiuti speciali • Aumento e abbandono di rifiuti nelle aree di cantiere 	<ul style="list-style-type: none"> • Aumento rifiuti urbani • Aumento consumi risorsa idrica • Aumento consumi energetici 	<ul style="list-style-type: none"> • Aria • Acqua • Ambiente fisico (rumore, vibrazione, inq. luminoso) • Salute umana
---------------------	--	--	--

<i>QUADRO SINOTTICO IMPATTI POTENZIALI.</i>				
<i>Categorie di pressione</i>	<i>Impatti potenziali attesi</i>	<i>Risposte previste dalla VU</i>	<i>Ulteriori mitigazioni proponibili</i>	<i>Indicazioni di monitoraggio</i>
<i>CONSUMI</i>	<i>Consumo di suolo</i>		<i>Dotazione di aree a verde con siepi, gelsomini, rose, buganvillee, ibiscus e nel resto del lotto di pertinenza a essenze tipiche della macchia mediterranea (ulivi).</i>	
	<i>Incremento consumo risorsa idrica</i>		<i>Considerazione nelle fasi progettuali successive di recupero delle acque meteoriche utilizzabili per il circuito di scarico dei reflui dei servizi igienici dei fabbricati.</i>	
	<i>Incremento consumo risorse energetiche</i>		<i>Considerazione nelle fasi progettuali successive di fonti energie alternative.</i> <i>I progetti esecutivi degli edifici dovranno prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, elettricità e raffreddamento.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni relative all'utilizzo di fonti rinnovabili in fase esecutiva.</i> <i>Certificazione energetica degli involucri edilizi.</i>
<i>EMISSIONI</i>	<i>Aumento emissioni da riscaldamento</i>		<i>I progetti di completamento degli edifici dovranno prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, elettricità e raffreddamento.</i>	<i>Verifica applicazioni delle condizioni relative all'utilizzo di fonti rinnovabili in fase esecutiva.</i> <i>Certificazione energetica degli involucri edilizi.</i>



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

	<i>Aumento inquinamento luminoso</i>		<i>Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento.</i>	
	<i>Aumento impatti da traffico (emissioni, rumore)</i>			<i>Verifica applicazioni delle condizioni di relative al contenimento in fase esecutiva.</i>
<i>INGOMBRI</i>	<i>Volumi fuori terra degli edifici</i>		<i>Prevedere particolare cura e attenzione allo strato di finitura superficiale delle pareti esterne dei fabbricati al fine di mitigare il più possibile l'impatto paesaggistico.</i>	
<i>INTERFERENZE</i>	<i>Ampliamento della superficie edificata Aumento rifiuti solidi urbani Aumento produzione acque reflue</i>	<i>Non cambia la forma la parte dell'urbanizzato. Le acque nere e saponose verranno convogliate nella rete fognaria esistente.</i>		<i>Verifica col gestore del servizio raccolta rifiuti. Verifica della sostenibilità del nuovo carico di acque reflue prodotte da parte della rete fognaria esistente.</i>

PRESO ATTO che dall'esame delle soprastanti tabelle si evince che in relazione:

- ai consumi: vi sarà un incremento del consumo del suolo un incremento del consumo di risorsa idrica e di risorse energetiche;
- alle emissioni: vi sarà un aumento emissioni da riscaldamento, aumento inquinamento luminoso e aumento impatti da traffico (emissioni, rumore);
- agli ingombri: volumi fuori terra degli edifici;
- alle interferenze: ampliamento della superficie edificata, aumento dei rifiuti solidi urbani e aumento della produzione di acque reflue.

L'A.P. ha pertanto individuato delle misure di mitigazione e degli accorgimenti, finalizzati alla riduzione o eliminazione di tecnologie estranee all'ambiente, da mettere in atto come prescrizioni quali:

- o *Riutilizzazione dove possibile dei materiali di scavo;*
- o *Uso di teli impermeabili posti sul terreno dove poggiare i materiali da costruzione;*
- o *Copertura con teli dei materiali da costruzione;*
- o *Uso di macchine e attrezzi certificati secondo la direttiva macchine al fine di ridurre le emissioni sonore;*
- o *Divieto assoluto di lavare i mezzi meccanici all'interno del sito;*
- o *Divieto assoluto di utilizzo di lampade alogene e/o ad incandescenza;*
- o *Corpi illuminanti con flusso luminoso convogliato verso il basso;*
- o *Illuminazione conforme alle UNI 10439 e UNI 10819 con regolazione del flusso luminoso;*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

- *Uso di lampade per illuminazione pubblica con regolazione di flusso luminoso in funzione delle fasce orarie;*
- *Adozione di soluzioni progettuali adatte al contenimento dell'inquinamento luminoso;*
- *Considerazione nelle fasi progettuali successive di recupero delle acque meteoriche utilizzabili per il circuito di scarico dei reflui dei servizi igienici dei fabbricati;*
- *Considerazione nelle fasi progettuali successive di utilizzo di fonti energie alternative.*
- *I progetti esecutivi degli edifici dovranno prevedere l'utilizzo di fonti rinnovabili per la copertura dei consumi di calore, elettricità e raffreddamento;*
- *Prevedere particolare cura e attenzione allo strato di finitura superficiale delle pareti esterne dei fabbricati al fine di mitigare il più possibile l'impatto paesaggistico;*
- *Dotazione di aree a verde con siepi, gelsomini, rose, buganvillee, ibiscus e nel resto del lotto di pertinenza a essenze tipiche della macchia mediterranea (ulivi).*

- carattere cumulativo degli impatti;

L'argomento non è stato trattato;

RILEVATO E CONSIDERATO che la tematica non risulta essere affrontata nel RPA.

- natura transfontaliera degli impatti;

La Variante Urbanistica si riferisce esclusivamente ad un ambito di rilevanza comunale ed ha carattere locale.

- rischi per la salute umana o per l'ambiente;

Data la natura della Variante Urbanistica non si prevedono effetti legati alla salute umana.

- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);

L'entità e l'estensione ha una incidenza ridotta rispetto alle potenzialità dell'area vasta. Per l'oggetto degli argomenti trattati non si ravvisano impatti tali da interessare aree esterne agli ambiti stessi di trasformazione.

- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa: - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale; - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;

La zona di intervento si colloca in una zona residenziale posta al margine del Centro Urbano nella periferia meridionale dell'abitato di Castellammare del Golfo, caratterizzato da tipologia "a case isolate o binate". L'area oggetto di "VU" di ritipizzazione è posta alla distanza di circa 330 metri dalla ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio", a cui si sovrappone il SIC ITA010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)", designato Zona Speciale di Conservazione con Decreto del 21 dicembre 2015 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, distante dall'area di interesse 440 metri circa e come tale non è ritenuta di valore ambientale; pertanto le modifiche proposte non interessano aree con presenza di particolari caratteristiche naturali o di qualità ambientale e/o culturale.

- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale;

Gli unici impatti prevedibili sono quelli collegabili alle componenti aria, acqua e suolo, comunque non collegabili al ritorno dell'uomo nella zona ma ad un semplice aumento della sua presenza; il rischio dovuto



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

ad ulteriori insediamenti è piuttosto limitato dalla posizione dell'area di intervento distante circa 330 metri dal sito Natura 2000 predetto; non è prevedibile nel tempo una diminuzione della fauna dovuta al disturbo arrecato dalla Variante Urbanistica di ritipizzazione, stante la caratteristica di lotto residuale prevalentemente incolto inserito in una zona residenziale abitata, con opere di urbanizzazione primarie e secondarie realizzate. Si esclude la possibilità che la realizzazione delle opere edili, di cui la variante di destinazione d'uso ne è il quadro di riferimento, possa produrre impatti significativi sulla ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" e sul SIC ITA010015 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)", designato Zona Speciale di Conservazione con Decreto del 21 dicembre 2015 del Ministero dell'ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare.

RILEVATO che nel RPA in conclusione si afferma che:

In relazione alla tipologia degli interventi di cui la Variante Urbanistica proposta ... e alla limitata estensione dell'area soggetta al cambiamento di destinazione d'uso e valutati gli effetti descritti, si può affermare che la Variante ... implica la riqualificazione dell'area relazionata al contesto territoriale circostante, non incide sulla salute umana, non determina aspetti negativi sul patrimonio culturale, ha ricadute positive sul sistema economico consentendo l'aumento d'offerta abitativa, risulta sostenibile sui sistemi energia e di gestione delle risorse, non presenta impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale. E inoltre si afferma che ... la Variante Urbanistica in oggetto è compatibile e di impatto nullo sulle componenti flora, vegetazione e paesaggio; e verranno ... messe in atto anche le ulteriori azioni di mitigazione volte a migliorare la qualità del paesaggio;

CONSIDERAZIONI E VALUTAZIONI AMBIENTALI CONCLUSIVE

CONSIDERATA E VALUTATA la documentazione trasmessa e relativa alla variante urbanistica in oggetto;

RILEVATO E CONSIDERATO che la proposta di variante urbanistica in oggetto consiste nella ridefinizione urbanistica, a seguito della decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio, del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, di un'area da Z.T.O. "Fc.6" *Attrezzature Sportive* a "C3.1" *Zona di Residenza Stagionale a case sparse*, disciplinata dall'art. 60 delle N.T.A. di detto strumento urbanistico, censita in catasto al foglio di mappa n.° 57 particelle 2074 – 1438 ed è ubicata in Contrada Bocca della Carrubba, nella periferia meridionale del centro abitato di Castellammare del Golfo.

RILEVATO E CONSIDERATO che la superficie del lotto è pari a 3093,00 mq. e che in caso di attuazione della variante in oggetto si potrà realizzare, secondo quanto previsto dalle N.T.A. del P.R.G. vigente, che per la Zona Territoriale Omogenea "C3-1" prescrive un "*indice di fabbricabilità territoriale: $It = 0,50 mc/mq$* , una cubatura massima di circa 1.546,5 mc;

CONSIDERATO E VALUTATO i contenuti della relazione istruttoria redatta dall'Unità Operativa del Dipartimento Attività Produttive e impatto sul Territorio ARPA, di cui alla nota prot. 15859 del 08/04/2020 assunta al prot. DRU al prot. n.5724 del 15/04/2020, con la quale ha comunicato in particolare che "*... Dal momento che il sovraordinato strumento programmatico ovvero "PRG" non è stato sottoposto a Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in quanto tale procedura è stata introdotta successivamente all'approvazione dello stesso, il presente parere tiene conto per quanto di competenza, degli aspetti ambientali correlati al Piano/programma. Nel Rapporto Preliminare non vengono considerati gli aspetti ambientali relativi al*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

consumo di suolo derivante dall'attuazione del programma costruttivo e non viene dimostrata la reale necessità di nuove abitazioni. Considerato che la pianificazione urbanistica deve rispondere agli obiettivi ambientali strategici e che uno di essi per i prossimi anni è la riduzione/azzeramento del consumo di suolo libero ("Tabella di marcia verso un 'Europa efficiente nell'impiego delle risorse [(Com. (2011) 571)]"), si ritiene che tutti gli aspetti relativi al consumo di suolo vadano debitamente approfonditi e che debba essere preventivamente eseguita una precisa valutazione sulla reale necessità di nuovi ambiti abitativi in aree esterne al contesto urbano esistente. Ciò anche in accordo con le tendenze del CIPU nel 2014 "Metodi e obiettivi per un uso efficace dei fondi comunitari 2014-20" con particolare riferimento all'opzione strategica "Città". Infatti la sfida principale che si presenta per la politica delle città è determinata dalla necessità di promuovere un'inversione di tendenza del rapporto espansione/riqualificazione, investendo su politiche di mantenimento e miglioramento della città costruita e non invece sulla realizzazione di nuove edificazioni. - Considerando quanto sopra esposto, per quanto attiene alle competenze dell'Agenzia, fermo restando gli obblighi attribuiti per legge ad altre autorità è parere di questo soggetto competente in materia ambientale che il piano proposto debba essere sottoposto alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.

CONSIDERATO E VALUTATO che dalla consultazione del Geoportale della Regione Siciliana (Fonte: <http://www.sitr.regione.sicilia.it/geoportale/it/>), l'area è tutelata ai sensi del D.lgs 42/2004 e appartiene, secondo il Piano Territoriale Paesistico dell'Ambito 1 – *Area dei Rilievi del Trapanese*, al Paesaggio Locale 7, ed è sottoposto alle disposizioni del "Paesaggio agrario di contrada Bocca della Carubba, Cuti e Pagliarelli", Paesaggio Locale 7c;

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'esame delle cartografie tematiche, disponibili sul Geoportale della Regione siciliana, l'area interessata dalla Proposta di variante:

- nella cartografia dei Siti Rete Natura 2000, non ricade all'interno di Siti della Rete Natura 2000 di Importanza Comunitaria (SIC) e/o Zone di Protezione Speciale (ZPS o ZSC), nè ricade in seno alla fascia di rispetto (200 metri), così come previsto dalla Del. G. M. 65/2010, l'area dista dal punto più vicino rispetto al ZPS ITA010029 "Monte Cofano, Capo San Vito e Monte Sparagio" circa ml. 330 e dal SIC ITA 0100150 "Complesso Monti di Castellammare del Golfo (TP)" circa 440 ml.;
- nella Carta degli habitat secondo CORINE biotopes risulta interessata da *Prati aridi sub-nitrofilo a vegetazione post-culturale (Brometalia rubenti-tectori)* – codice 34.81;
- dalla Carta uso suolo Corine Land Cover risulta essere caratterizzata dall'uso del suolo con tipologia *Incolti codice 2311*;
- dalla Carta della Sensibilità Ecologica risulta dal essere caratterizzata da Media Sensibilità;
- dalla carta natura della fragilità ambientale risulta dal essere caratterizzata da Alta Fragilità Ambientale;

CONSIDERATO che dalla cartografia tematica relativa il PAI allegata al RAP, l'area interessata dalla Proposta di variante non è soggetta ad alcuna Pericolosità da frane e Rischio idro-geomorfologico, il sito più vicino a rischio di pericolosità geomorfologica (P3) si trova a circa ml.300,00 dall'area in oggetto;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO che il Dipartimento Regionale dell’Autorità di Bacino del Distretto Idrografico Sicilia, con D.S.G. n. 41/2020 del 25/02/2020 ha adottato il progetto di aggiornamento del Piano Stralcio di Bacino per l’Assetto Idrogeologico (PAI) dell’Area Territoriale tra il bacino del Fiume Jato e il bacino del Fiume S. Bartolomeo (044), del Bacino Idrografico del Fiume S. Bartolomeo (045) e dell’Area Territoriale tra il bacino del Fiume San Bartolomeo e Punta di Solanto (046), dell’Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e Punta di Solanto (047), del Bacino Idrografico del Torrente Forgia (048) e dell’Area Territoriale tra il bacino del Torrente Forgia e il bacino del Fiume Lenzi Baiata (048a) in cui ricade il Comune di Castellammare del Golfo.

CONSIDERATO E VALUTATO che a seguito del suddetto aggiornamento l’area interessata dalla Variante è ubicata in prossimità di un’ampia zona classificata dal Piano con R 4 rischio molto elevato;

PRESO ATTO che da quanto riferito nel RAP, il P.R.G. vigente è stato oggetto dello Studio d’Incidenza Ambientale finalizzato ad ottemperare alla prescrizione del decreto di approvazione 616/DRU del 09/06/2004, di cui al provvedimento numero protocollo 5064 del 05/02/2014 del Servizio 1 VASVIA dell’ARTA e successive modificazioni con protocollo n. 23342 del 22/05/2014. ... e che con riferimento all’area interessata dalla “VU” non si riscontra la presenza di habitat;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RAP viene affermato in maniera generica che *nell’area oggetto di “VU” sono presenti pochi, ma significativi esemplari di alberi d’ulivo*, ma nel merito non viene riportata alcuna analisi e caratterizzazione;

CONSIDERATO che nel RPA viene richiamato l’art.16 delle NTA del “Piano Paesaggistico dell’Ambito I della provincia di Trapani”, recanti le disposizioni per il *Paesaggio locale 7c. “Paesaggio agrario di contrada Bocca della Carubba, Cuti e Pagliarelli”* in cui ricade l’area della variante urbanistica in oggetto;

CONSIDERATO E VALUTATO che per effetto del vincolo paesaggistico sopra citato la variante urbanistica proposta è assoggettata al preventivo parere della competente Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Trapani;

CONSIDERATO E VALUTATO che nel RPA, ad eccezione di alcuni generici riferimenti, non sono stati previsti, ed analizzati specifici interventi progettuali finalizzati a migliorare l’inserimento dell’intervento nel contesto ambientale e paesaggistico;

CONSIDERATO che l’A.P. ha affermato che le previsioni determinate dalla Variante Urbanistica:

- *non stravolgono l’impianto del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, che per la zona interessata dalla variante in argomento prevedeva, prima della decadenza dei vincoli preordinati all’esproprio, una destinazione ad attrezzature sportive (Fc.6), pari a circa 3.093,00 mq e che nella*



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

proposta assumerebbe una destinazione come le aree limitrofe, ovvero Z.T.O. "C3-1", che non comporta un aumento rilevante del carico urbanistico;

- *non incidono sul dimensionamento degli standard urbanistici della zona secondo il D.M. 1444 del 1968, atteso che le attrezzature e i servizi previsti dal P.R.G. sono sovradimensionati;*
- *sono coerenti con l'ambiente e con gli obiettivi di tutela e di sviluppo sostenibile, anche relativamente alla sua ubicazione che si trova al margine del centro urbano, al di fuori di zone di protezione speciale (ZPS) e siti di interesse comunitario (SIC), e relative fasce di rispetto, in un ambito apprezzabilmente antropizzato, in parte edificato con tipologia a case isolate o binate e interessato da opere di urbanizzazione primarie e secondarie;*
- *risultano migliorative dal punto di vista estetico-paesaggistico in quanto vanno ad agire su un sito che allo stato attuale versa in condizioni di incompletezza, essendo un lotto di terreno prevalentemente incolto con infestanti poliennali;*
- *per quanto attiene le N.T.A. dell'area oggetto della variante, non si prevedono nuove norme, per cui le previsioni della stessa Variante Urbanistica richiamano integralmente i disposti dell'art. 60 delle N.T.A. del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo.*

CONSIDERATO E VALUTATO che l'A.P. non ha fornito elementi conoscitivi e studi volti a confermare il dichiarato sovradimensionamento degli standard urbanistici (pag.9 del RPA), né l'attuale fabbisogno di nuove aree destinate a scopi residenziali, anche a seguito delle varianti presentate e approvate negli anni successivi all'approvazione del PRG;

CONSIDERATO E VALUTATO che da quanto riportato nel RAP relativamente al carattere cumulativo degli impatti l'A. P. si è limitata a dire che: *"non rilevando impatti non si rileva il carattere cumulativo degli stessi"*.

CONSIDERATO E VALUTATO che l'A.P. non ha proceduto ad effettuare alcuna valutazione sull'eventuale carattere cumulativo degli impatti ambientali che potrebbero generarsi, e ciò anche in considerazione del cospicuo numero di varianti presentate dal Comune di Castellammare del Golfo, che in tale situazione è necessario che venga posta la giusta attenzione agli ambiti di nuova urbanizzazione non singolarmente ma nel loro complesso;

CONSIDERATA la Legge Regionale Sicilia del 13.08.2020 n. 19 e l'obiettivo fissato del consumo di suolo a saldo zero da raggiungere entro il 2050 e che a tale scopo, gli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica devono perseguire l'obiettivo di riduzione del consumo di suolo, attraverso il riuso e la rigenerazione urbana.

CONSIDERATO e VALUTATO che il PRG vigente di Castellammare del Golfo è stato approvato con D.A. n.616/DRU del 09/06/2004 e che sono ormai decaduti i vincoli preordinati all'esproprio e non sono chiare le ragioni in base alle quali l'A.P. non provvede, attraverso un intervento unitario, ad una complessiva ridefinizione dell'assetto del territorio, attraverso la presentazione di un piano complessivo che tenga anche conto degli obiettivi di sostenibilità definiti a livello nazionale ed europeo;



Assessorato Territorio e Ambiente

Commissione Tecnica Specialistica

per le autorizzazioni ambientali di competenza
regionale legge regionale n. 9 del 2015, art. 91

CONSIDERATO e VALUTATO che il R.P.A. posto in consultazione non contiene e/o espone alcuna valutazione di differenziale tra prima e dopo la realizzazione dell'intervento, in merito all'ulteriore impermeabilizzazione e consumo di suolo;

CONSIDERATO e VALUTATO che non è stata effettuata una analisi esaustiva degli effetti generati dall'aumento del carico urbanistico, in relazione all'incremento dei consumi idrici, degli scarichi reflui e dei rifiuti;

CONSIDERATO E VALUTATO che dall'esame dei contenuti riportati nel R.P.A. si ritengono condivisibili le valutazioni dell'Unità Operativa del Dipartimento Attività Produttive e impatto sul Territorio ARPA, di cui alla nota prot. 15859 del 08/04/2020;

CONSIDERATO e VALUTATO che la proposta di variante in oggetto in oggetto potrebbe determinare impatti significativi sulle componenti ambientali, suolo, sottosuolo e paesaggio e che potrebbe avere incidenze significative sul sito stesso, singolarmente o congiuntamente ad altri interventi;

La Commissione Tecnica Specialistica per le autorizzazioni ambientali di competenza regionale

Tutto ciò VISTO, CONSIDERATO E VALUTATO

ESPRIME

parere di assoggettabilità a VAS della proposta di "Variante urbanistica di ritipizzazione, da Z.T.O. "Fc.6" attrezzature sportive a "C3.1" zona di residenza stagionale a case sparse, a seguito di decadenza dei vincoli preordinati all'esproprio del vigente P.R.G. del Comune di Castellammare del Golfo, relativa all'area censita in catasto al F.M. 57 p.lle 2074- 1438. Ditta: Navarra Enza, Maniaci Salvatore, Navarra Pietro, La Barbera Rosa." di cui al il procedimento TP 6-31; Autorità procedente: Comune di Castellammare del Golfo.

Il presente parere ha esclusiva valenza ambientale, pertanto, fermo restando le valutazioni in materia urbanistica del Dipartimento competente, dovranno essere acquisite tutte le dovute autorizzazioni, nulla osta e pareri necessari alla realizzazione di quanto previsto nel progetto di Piano.